



ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta Prada SpA - Istanza modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la ditta Prada SpA, con sede legale in Milano (MI), via Fogazzaro n. 28, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Torgiano e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0077290 del 17/04/2019, ha chiesto a modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1 del 08/02/2019, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito in Comune di Torgiano, loc. Ferriera n. 46 (Foglio n. 2 part.IIe 32, 4);

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1 del 08/02/2019 rilasciata dal SUAPE del Comune di Torgiano alla ditta Prada SpA, con allegata Determinazione Dirigenziale n. 11595 del 08/11/2018 della Regione Umbria;

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di modifica dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Fiume Tevere), delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cromo totale, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti e composti organici alogenati (tricloretilene, tetracloroetilene) di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 1024/2018, costituite dalle acque reflue del ciclo produttivo e dei servizi igienici e mensa dell'insediamento suddetto, previo trattamento con un nuovo impianto di depurazione (impianto di depurazione biologico a fanghi attivi con tecnologia MBR) con capacità di trattamento di 40 mc/giorno in sostituzione dell'impianto di depurazione esistente con capacità di trattamento di 18 mc/giorno;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;



VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Prada SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Prada SpA, con sede legale in Milano (MI), via Fogazzaro n. 28, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cromo totale, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti e composti organici alogenati (tricloretilene, tetracloroetilene) di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR n. 627/2019, costituite dalle acque reflue del ciclo produttivo e dei servizi igienici e mensa dell'insediamento richiamato in premessa, sito in Comune di Torgiano, loc. Ferriera n. 46 (Foglio n. 2 part.lla 32, 4), previo trattamento con un nuovo impianto di depurazione (impianto di depurazione biologico a fanghi attivi con tecnologia MBR) con capacità di trattamento di 40 mc/giorno, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di trattamento delle acque reflue e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- b) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- c) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);



- d) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i seguenti parametri: pH, Conducibilità, BOD5, COD, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Fosforo Totale, Solfati, Cloruri, Solidi Sospesi totali, Tensioattivi totali, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Cromo totale, Piombo, Rame, Zinco, Solventi clorurati, Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- f) Con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e all'Area Dipartimentale ARPA Umbria Nord – Distretto di Perugia, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto e). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- g) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- h) Le acque di raffreddamento del solvente delle lavatrici a secco, attraverso un sistema di riciclo totale a ciclo chiuso con recupero energetico del calore, non danno luogo ad alcuno scarico. Nel caso di modifiche apportate all'impianto da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quantitative e/o qualitative diverse, il gestore dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria e richiedere una nuova autorizzazione AUA;
- i) Il sistema di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e deve essere sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e all'Area Dipartimentale ARPA Umbria Nord – Distretto di Perugia, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- j) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- k) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia (fanghi prodotti dalle lavatrici a secco, fanghi di supero derivanti dall'impianto di depurazione, fanghi delle fosse Imhoff) dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite e la data di attivazione del nuovo impianto;
- c) L'impianto di depurazione esistente dovrà essere dismesso solo dopo l'attivazione del nuovo impianto di depurazione. Fino all'attivazione del nuovo impianto, dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui al precedente punto 1).

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)